



Comune di Vaglia  
Provincia di Firenze

SETTORE III  
ASSETTO DEL TERRITORIO

Tel: 055 5002469  
e-mail: [assettoterritorio@comune.vaglia.firenze.it](mailto:assettoterritorio@comune.vaglia.firenze.it)

Vaglia, 25/07/2013  
Prot. CUP4

Al Corpo Forestale dello Stato  
Stazione di Ceppeto  
F.P. 50036 Pratolino (Fi)



Alla Provincia di Firenze. Direzione Ambiente e  
Gestione Rifiuti, Via Mercadante, 42  
50144 Firenze

All'Arpat  
Via Don Luigi Sturzo, 29  
50032 Borgo San Lorenzo

OGGETTO: INVIO ORDINANZE del 25/07/2013 n. 19 e 20

Allegata alla presente si inviano, per quanto di competenza le ordinanze sindacali indicate in oggetto.

Distinti saluti.

UFFICIO URBANISTICA

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0325199/2013

01/08/2013

Cl. 008.11.03





**COMUNE DI VAGLIA**  
PROVINCIA DI FIRENZE  
SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO

Ordinanza n. 20  
Data 23.05.2013  
Prot. 6496

**OGGETTO: Rimozione di deposito incontrollato di rifiuti**

### **IL SINDACO**

Vista la segnalazione del Corpo Forestale dello Stato datata 10.07.2013 n. prot. 79 pervenuta agli atti di questo Ente in data 15/07/2013 Prot. 6212 relativa all'abbandono di rifiuto speciale pericoloso in località Paterno, comune di Vaglia, all'interno dell'impianto dell'Ex-Calce Paterno su terreno censito al Foglio del N.C.T. n. 24 Part.IIa 115.

Vista la correlata proposta di provvedimenti Protocollo Arpat n. 2013/0046208 del 15/07/2013 pervenuto agli atti di questo ente in data 16/07/2013 Prot. 6265.

Preso atto che negli atti di cui sopra viene indicato quanto segue:

- il terreno risulta di proprietà della Industriale Vaglia in Liquidazione rappresentata dalla Sig.ra Ottaviani Tullia nata a Firenze il 12/12/1969 e residente a Barberino di Mugello Piazza Betti, 8 ;
- il rifiuto speciale pericoloso è il veicolo Rover Mini Cooper targato BAB74650 telaio SAXXNNAMMBD013770 di colore grigio in evidente stato di abbandono risultando carente di quelle parti che ne garantiscono l'uso e la conservazione (mancanza del motore, delle ruote anteriori, etc..)
- La proprietà del veicolo a seguito di indagine del Corpo Forestale dello stato, è stata identificata nella persona di Caprio Marco nato a Cagliari il giorno 27/10/1970 e residente a Viterbo in Via Lazio, 45.

Vista la normativa vigente, in particolare il D. Lgs 209/2003, così come integrato e modificato dal D. Lgs 149/2006, il D. Lgs 152/2006 al Titolo VI in materia di abbandono dei rifiuti,

Ritenuta propria la competenza ad adottare il presente provvedimento ai sensi dell'Art. 192 c. 3 del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii., affinché sia provveduto all'esecuzione dell'intervento teso alla rimozione, all'avvio a recupero ovvero alla smaltimento del rifiuto speciale.

Per le motivazioni di cui in premessa

### **ORDINA**

Al Sig.:

Caprio Marco nato a Cagliari il giorno 27/10/1970 e residente a Viterbo in Via Lazio, 45 in qualità di proprietario del veicolo fuori uso rinvenuto

- 1) di procedere entro e non oltre 30 giorni dalla data di notifica della presente ordinanza alla rimozione, all'avvio alla demolizione presso un centro di raccolta ovvero nel caso in cui il detentore intenda cedere il predetto veicolo per acquistarne un altro, consegnarlo al concessionario o al gestore della succursale della casa costruttrice o dell'automercato per la



- successiva consegna ad un centro di raccolta come previsto dall'Art. 5 del D.Lgs. 209/2003 e smi;
- 2) Di inviare contestualmente all'Ufficio Ambiente c/o Servizio Assetto del Territorio di questo comune ed al Corpo Forestale dello Stato ogni comunicazione in merito all'avenuta rimozione e demolizione del veicolo in oggetto congiuntamente alla presentazione di copia della documentazione attestante la corretta gestione (certificato di rottamazione).

### DISPONE

- 1) che, nel caso di inottemperanza a quanto previsto dalla presente ordinanza, si procederà all'esecuzione d'ufficio in danno dei soggetti obbligati e al recupero delle somme anticipate da questa Amministrazione, nonché a presentare denuncia alla competente Autorità Giudiziaria, ai sensi dell'art. 255 comma 3 del D.Lgs. nr. 152/2006;
- 2) che gli Agenti del Corpo Forestale dello Stato sono incaricati di controllare l'esecuzione del presente atto;
- 3) Che copia della presente ordinanza venga immediatamente trasmessa, per gli adempimenti di competenza:
- a) All'Albo Pretorio Comunale;
  - b) Provincia di Firenze, Direzione Ambiente e Gestione Rifiuti, Via Mercadante n. 42, 50144 Firenze;
  - c) ARPAT Via Don Luigi Sturzo, 29, 50032 Borgo San Lorenzo.
- 4) Che copia della presente ordinanza venga notificata a:

Caprio Marco nato a Cagliari il giorno 27/10/1970 e residente a Viterbo in Via Lazio, 45 in qualità di proprietario del veicolo fuori uso rinvenuto

### RENDE NOTO

- 1) Che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso:
- ▶ entro 60 giorni dalla data del suo ricevimento, al Tribunale Amministrativo Regionale - T.A.R. Regione Toscana; o, in alternativa
  - ▶ entro 120 giorni sempre dalla data del suo ricevimento, al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 9 del d.P.R. 24 dicembre 1971, n. 1199.
- 2) Che a norma dell'articolo 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241, recante: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni, il Responsabile del Procedimento è il Geom. Stefano Olmi - Servizio Assetto del Territorio Via Bolognese, 1126 - Tel. 055 5002469



IL SINDACO  
Fabio Pieri





## COMUNE DI VAGLIA

PROVINCIA DI FIRENZE  
SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO

Ordinanza n. 19

Data 25 LUG 2013

Prot. 6493

**OGGETTO: Rimozione di deposito incontrollato di rifiuti e relativi adempimenti**

### IL SINDACO

Vista la segnalazione del Corpo Forestale dello Stato datata 09.07.2013 n. prot. 790 pervenuta agli atti di questo Ente in data 12/07/2013 Prot. 6166 e la correlata proposta di provvedimenti Protocollo Arpat n. 2013/0046208 del 15/07/2013 pervenuto agli atti di questo ente in data 16/07/2013 Prot. 6265 relativamente a quanto in oggetto in località Paterno, comune di Vaglia, all'interno dell'impianto dell'Ex-Calce Paterno su terreno censito al Foglio del N.C.T. n. 24 Part.IIa 115.

Preso atto che nella documentazione di cui sopra viene indicato che i soggetti di seguito elencati risultano essere titolari di diritti di diversa natura nell'area di cui trattasi ed in particolare:

- 1) per quanto riguarda l'Ex-Cabina Enel numero 188-1568
  - Direttore Pro-Tempore dell'Enel di Firenze con sede in Via Quintino Sella, 81 -
- 2) per quanto riguarda i restanti edifici ed area circostante
  - Sig.ra Ottaviani Tullia residente a Barberino di Mugello - Piazza Betti, 8 in qualità di liquidatore della "Paterno srl in liquidazione", che aveva a sua volta incorporato la Calce Paterno srl, della Immobiliare Vaglia e della Industriale Vaglia srl che hanno a loro volta rilevato l'attività e la proprietà degli immobili industriali della Calce Paterno srl .
  - Sig. Ottaviani Lanciotto residente a Borgo San Lorenzo - Fraz. Ronta - Via Fiorentina, 58/3 in qualità di Legale Rappresentante della Commerciale Vaglia srl

Preso altresì atto che nella documentazione di cui sopra viene indicato quanto segue:

"Nell'area sono presenti varie tipologie di rifiuti ed in particolare:

1. rifiuti inerti da demolizione collocati in cumuli di varie dimensioni in aree diverse interne e esterne ai capannoni;
2. rifiuti ingombranti costituiti da vecchia mobilia ed altri oggetti da arredamento, accatastati all'esterno e all'interno dei capannoni sempre nell'area industriale ex-Calce Paterno;
3. rifiuti speciali pericolosi quali oli esausti contenuti in fusti metallici posti all'interno di un piccolo locale pavimentato sul quale si notava sversamenti;
4. n. 4 estintori esausti collocati all'interno di un carrello, posto sul piazzale nei pressi dell'ingresso;
5. una decina di pneumatici obsoleti di varie misure collocati alla rinfusa sul piazzale esterno e all'interno di alcuni locali dei capannoni;
6. materiale plastico e gomma (tubi obsoleti, fogli e altro materiale obsoleto) collocati in modo sparso nell'area industriale;
7. fusti di metallo, che ahnno contenuto liquidi oleosi, stoccati sul piazzale esterno nei pressi dell'ingresso, dove si notavano sversamenti sul suolo;
8. pezzi di guaina catramata collocati all'inteno di una cassa in ferro posta sul piazzale esterno;
9. all'interno dell'ex-cabina elettrica (numero 188-1568 di proprietà ENEL),ormai disattivata, erano presenti nr. 2 trasformatori, con evidenti sversamenti di liquidi oleosi sul pavimento, per



i quali non è stata fornita nessuna documentazione attestante l'assenza di oli contenenti PCB. Erano altresì presenti numerosi pannelli in cartongesso, ingombranti l'ingresso della cabina, con evidente presenza di fibre, oltre a numerosi pannelli di poliuretano. All'ingresso della cabina non vi era alcun cartello che indicasse possibili rischi alla salute derivanti dalla presenza di fibre di amianto o da oli contenenti PCB;

10. Rifiuti di varie tipologie quali fanghi di origine sconosciuta, filtri a manica per polveri, un fusto di plastica contenente liquido oleoso, che era stato versato sul pavimento interno al capannone, inerti da demolizione, pannelli in cartongesso con fibre all'interno, sacconi contenenti calce indurita, big-bags vuoti accatastati. I rifiuti sopra indicati erano frammisti tra loro in un unico grande cumulo;
11. Due punti di incenerimento uno appena spento all'arrivo della P.G. interno al capannone nel quale erano stati bruciati rifiuti costituiti probabilmente da plastica e altro, e uno all'interno di un manufatto tipo camino, posto all'interno di un piccolo locale, nel quale risultavano essere stati combusti cavi elettrici;
12. Presenza sul piazzale di un veicolo a motore TG. BA B74650 fuori uso ed in evidente stato di abbandono.

Oltre a quanto sopra si evidenzia che il capannone, adiacente ai vecchi forni utilizzati per la produzione della calce, adesso è interamente occupato da cumuli di materiale inerte di varia tipologia e colore. La quantità di tale materiale, considerato che l'attività industriale è cessata da diversi anni, che occupa la parte del capannone dove era attiva la produzione della calce e che in alcuni punti è frammisto ad altro rifiuto proveniente da attività di demolizione, è da considerare rifiuto perché non più utilizzabile. Il capannone è in precarie condizioni di stabilità per quanto riguarda il tetto e, in parte, è già crollato sui cumuli di materiale inerte.

Analoghe considerazioni possono essere fatte per i silos e le cisterne di metallo ancora presenti nell'area, da cui non è stata accertata la presenza di eventuale contenuto, anch'esse dismesse con il termine dell'attività della Calce Paterno.

.....(omissis).....

Vista la normativa vigente, in particolare il D. Lgs 152/06 negli articoli 192, 186, 183, 177 così come individuati nella nota Arpat che si allega in copia alla presente quale parte integrante e sostanziale

Visto l'invito di Arpat all'adozione di provvedimenti ordinativi contenuti nella nota di cui sopra.

Ritenuta propria la competenza ad adottare il presente provvedimento ai sensi dell'Art. 192 c. 3 del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii., affinché sia provveduto all'esecuzione dell'intervento teso alla rimozione, all'avvio a recupero ovvero alla smaltimento del rifiuto speciale.

Per le motivazioni di cui in premessa

## ORDINA

Ai Sigg.ri :

- ◆ Sig.ra Ottaviani Tullia residente a Barberino di Mugello - Piazza Betti, 8 in qualità di liquidatore come sopra riportato;
- ◆ Sig. Ottaviani Lanciotto residente a Borgo San Lorenzo - Fraz. Ronta - Via Fiorentina, 58/3 in qualità di Legale Rappresentante della Commerciale Vaglia srl

di provvedere ognuno per la propria parte di competenza in relazione agli incarichi societari delle varie ditte che si sono succedute nel tempo per :

1. mettere immediatamente in sicurezza tutti i rifiuti al fine di evitare danni all'ambiente ed alle persone;



2. raccogliere tutti i rifiuti, compresi i sacconi di calce indurita e tutti i materiali non più utilizzabili o commerciabili, come sopra riportato, che dovranno immediatamente essere posti in deposito per categorie omogenee nel rispetto delle norme tecniche, nonché per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenuti. Pertanto, particolare attenzione, dovrà essere posta sia nella fase di raccolta che in quella di deposito per eventuali rifiuti contenenti amianto. Si ricorda che per tale categoria di rifiuti, qualora sia presunta o accertata la presenza di amianto, vi sono obblighi da assolvere per la tutela della salute dei lavoratori e pertanto dovrà essere debitamente informata l'Azienda USL - UF di PISLL competente per zona. Le materie prime ancora utilizzabili e/o commerciabili dovranno essere chiaramente identificate e separate dai rifiuti;
3. dovranno essere classificati entro 20 giorni tutti i rifiuti presenti nell'area, con indicazione della ditta che originariamente li ha prodotti. I certificati analitici di classificazione del rifiuto, compresi quelli potenzialmente contenenti amianto, dovranno essere inviati a ARPAT entro cinque giorni.
4. smaltire entro quaranta giorni tutti i rifiuti conformemente alla vigente normativa. I documenti (FIR) attestanti lo smaltimento dovranno essere inviati al Comune ed a ARPAT.
5. predisporre entro quaranta giorni ed inviare al comune ed a ARPAT un progetto tecnico con il rilievo planimetrico in adeguata scala di tutte le cisterne interrate e fuori terra che abbiano contenuto liquidi potenzialmente contaminanti l'ambiente riportando tutte le relative prove di tenuta ed il pregresso contenuto di ogni cisterna. Se fosse previsto di non usare più le cisterne o qualora risultassero forate o non sicure si dovrà procedere alla loro rimozione. In tal caso il liquidatore responsabile dovrà comunicare ad ARPAT, con un preavviso di almeno 15 giorni il cronoprogramma delle indagini e delle rimozioni. In tale relazione tecnica saranno riportate tutte le categorie dei rifiuti rinvenuti compresi quelli ritrovati all'interno delle cisterne, le loro quantità stimate e le modalità di allontanamento. Qualora sia già prevista la demolizione degli edifici, soprattutto in considerazione della loro già attuale situazione di pericolo dovuta al degrado seguito all'abbandono dell'attività nel 2005 ed alla mancanza di manutenzione dovuta allo stato fallimentare delle varie società, si dovrà presentare un piano di indagine dei suoli per verificare eventuali contaminazioni con ricerca dei parametri in relazione all'attività svolta ed ai rischi potenziali di contaminazione a seguito della non adeguata gestione delle attrezzature e dei rifiuti.
6. Adempiere, ai sensi dell'Art. 18 comma 2 delle L.R. 30/2009, all'obbligo di corrispondere ad ARPAT gli importi relativi alle attività di verifica e controllo che saranno calcolate come indicato nella nota Arpat allegata alla presente.

◆ **Direttore Pro-Tempore o il Capo del Personale dell'Enel di Firenze con sede in Via Quintino Sella, 81**

di provvedere per la parte di competenza per :

1. incaricare una ditta autorizzata per accedere ed effettuare le necessarie verifiche sulla presenza di amianto nei manufatti in cartongesso presenti all'interno della cabina e, in caso affermativo, di procedere alla rimozione e allontanamento del rifiuto nonché alla completa bonifica del locale. Si ricorda che per tali operazioni sarà necessario informare l'informata Azienda USL - UF di PISLL competente per zona.
2. Campionare gli oli presenti all'interno dei due trasformatori per la ricerca dei PCB e, a seguito dei risultati analitici, alla classificazione e al successivo corretto smaltimento dei rifiuti costituiti dal recipiente e dall'olio contenuto. Copia dei risultati analitici e dei formulari di trasporto dei rifiuti dovrà essere inviata al Comune ed ARPAT.
3. Verificare dove conduce la griglia posta al centro delle due vasche di contenimento. ENEL dovrà porre al Comune e a ARPAT un'indagine dello stato di contaminazione del suolo sottostante il cemento, con ricerca dei parametri idrocarburi con C>12 e PCB e un successivo smantellamento della pavimentazione e/o del suolo contaminato. Solo a seguito di parere favorevole da parte di ARPAT si potrà procedere all'attività di demolizione dando preavviso di almeno 10 giorni ad ARPAT.



7. Adempiere, ai sensi dell'Art. 18 comma 2 delle L.R. 30/2009, all'obbligo di corrispondere ad ARPAT gli importi relativi alle attività di verifica e controllo che saranno calcolate come indicato nella nota Arpat allegata alla presente.

Per i punti 1, 2 e 3 ei cui sopra, ENEL dovrà prendere accordi con il liquidatore Sig.ra Ottaviani Tullia per l'ingresso all'area che dovrà comunque essere consentito.

### DISPONE

- 1) che, nel caso di inottemperanza a quanto previsto dalla presente ordinanza, si procederà all'esecuzione d'ufficio in danno dei soggetti obbligati e al recupero delle somme anticipate da questa Amministrazione, nonché a presentare denuncia alla competente Autorità Giudiziaria, ai sensi dell'art. 255 comma 3 del D.Lgs. nr. 152/2006;
- 2) che gli Agenti del Corpo Forestale dello Stato sono incaricati di controllare l'esecuzione del presente atto;
- 3) Che copia della presente ordinanza venga immediatamente trasmessa, per gli adempimenti di competenza:
- a) All'Albo Pretorio Comunale;
  - b) Provincia di Firenze, Direzione Ambiente e Gestione Rifiuti, Via Mercadante n. 42, 50144 Firenze;
  - c) ARPAT Via Don Luigi Sturzo, 29, 50032 Borgo San Lorenzo.
- 4) Che copia della presente ordinanza venga notificata a:
- ◆ Sig.ra Ottaviani Tullia residente a Barberino di Mugello – Piazza Betti, 8 in qualità di liquidatore come sopra riportato;
  - ◆ Sig. Ottaviani Lanciotto residente a Borgo San Lorenzo – Fraz. Ronta – Via Fiorentina, 58/3 in qualità di Legale Rappresentante della Commerciale Vaglia srl
  - ◆ Direttore Pro-Tempore o il Capo del Personale dell'Enel di Firenze con sede in Via Quintino Sella, 81

### RENDE NOTO

- 1) Che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso:
- ▶ entro 60 giorni dalla data del suo ricevimento, al Tribunale Amministrativo Regionale – T.A.R. Regione Toscana; o, in alternativa
  - ▶ entro 120 giorni sempre dalla data del suo ricevimento, al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 9 del d.P.R. 24 dicembre 1971, n. 1199.
- 2) Che a norma dell'articolo 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241, recante: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni, il Responsabile del Procedimento è il Geom. Stefano Olmi – Servizio Assetto del Territorio Via Bolognese, 1126 – Tel. 055 5002469



IL SINDACO  
Fabio Pieri